

VI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 15 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.
Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!
Egli resta con noi per sempre;
facciano corpo
intorno allo Spirito*

*tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino!*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Apritemi le porte
della giustizia:
vi entrerò
per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.
La pietra scartata
dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte (*Mc 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che gustiamo sempre la tua presenza, Signore!**

- Insegnaci a ricercare il silenzio e la contemplazione.
- Quando le fatiche del nostro lavoro e dell'apostolato ci fanno ricercare luoghi solitari.
- La nostra casa sia sempre aperta per accogliere chi ci chiede aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

Gloria

p. 290

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avviliscono; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Lv 13,1-2.45-46

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: ²«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. ⁴⁵Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

⁴⁶Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 31 (32)

Rit. **Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.**

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

¹¹Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 10,31-11,1

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³¹sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

³²Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; ³³così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

^{11,1}Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse:

«Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 292

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Volere

Tutti conosciamo il detto secondo cui «volere è potere». Oggi vediamo come questo potere di volere nella vita del Signore Gesù non ha niente a che vedere con le logiche del potere mondano, ma si fa attenzione assoluta al cammino dell'altro nel pieno rispetto della sua situazione e quasi entrando in punta di piedi nel suo vissuto: «Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò...» (Mc 1,41). Potremmo chiederci di che cosa, in realtà, il Signore Gesù ha compassione? Certo, della malattia e delle conseguenze isolanti che essa comporta nelle consuetudini e nell'immaginario del tempo, ben codificate dalla regola religiosa: «Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore» (Lv 13,45). Ma forse, ancora più profondamente, la compassione del Signore Gesù riguarda la speranza che quest'uomo ripone in lui e che diventa, in modo del tutto naturale, motivo per rispondere, per farsi carico, per accogliere ben più seriamente della stessa domanda.

Quest'uomo abituato – perché costretto dalla Legge, il cui supremo garante è Dio stesso – a vivere isolato da tutti e «velato», sente di poter svelare finalmente a qualcuno il suo desiderio e il suo bisogno. Lo fa con un gesto: mettersi «in ginocchio» (Mc 1,40), garantendo così una giusta distanza – per rispetto alla Legge – e, al contempo, osando una sperata

vicinanza. Lo fa con una parola che non è richiesta, per così dire, servile, ma rimando alla responsabilità e alla volontà del Signore Gesù: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Il lebbroso non chiede semplicemente l'elemosina della compassione, ma richiede una vera presa di posizione davanti alla sua situazione, che si esprime in un gesto che va oltre ciò che è stato richiesto – il toccare, che esprime la disponibilità a lasciarsi coinvolgere fino a compromettersi – e una parola di confessione che diventa opzione: «Lo voglio, sii purificato!» (1,41).

Il seguito del breve racconto non smette di stupirci. Ancora una volta Marco annota con un «subito» (1,42) che la compassione di Gesù ha un effetto immediato, e non ha timore di aggiungere che «ammonendolo severamente, lo cacciò via subito» (1,43), per evitare che la compassione generi una gratitudine che si fa attaccamento invece di regalare un senso di libertà. Nel modo di porsi del Signore Gesù possiamo notare e dobbiamo sottolineare una gratuità assoluta, che nasce dalla sua interiore libertà e che non ha, come ricorda l'apostolo, nessun «interesse» (1Cor 10,33), neppure quello di avere un discepolo in più, ma di sapere che al mondo c'è un uomo libero e felice in più! Solo così il contatto con il Signore potrà bloccare la forza devastatrice del «male» che ci tiene «fuori dell'accampamento» (Lv 13,46) di una vita amata e condivisa a gloria di Dio e per la gioia di tutti. Forse ciò che è veramente e terribilmente «Impuro! Impuro!» (13,45) è il doversi nascondere continua-

mente e non potersi esprimere veramente. Per questo il Signore Gesù non precede la richiesta di quest'uomo, ma per volerlo esaudire attende che egli si esprima fino in fondo. È una qualità dell'amore, infatti, non guardare dall'alto in basso, ma attendere che l'altro si esprima sapendogli rimanere accanto, alla pari, e questo esige che non venga reclamizzato il potere miracoloso di Gesù, ma si divenga testimoni della relazione possibile con Gesù. Il Signore vuole essere nostro fratello e non nostro padrone, fosse anche solo per la soggezione della gratitudine.

Ogni giorno a ciascuno di noi il Signore Gesù non dice: «Lo posso», ma dice: «Lo voglio»!

Siamo bisognosi di essere guariti da te, Signore, ma l'incredulità ce lo fa sembrare impossibile. Donaci il coraggio di svelarti le piaghe del nostro cuore, di esprimerci nell'autenticità, sicuri di essere ascoltati e accolti nella nostra grande povertà. Fa' che la parola forte della tua volontà risuoni in noi, ci fortifichi e ci renda consapevoli e aperti al tuo amore, che vuole soltanto il massimo bene per noi!

Cattolici

Giorgia, vergine (VI sec.).

Ortodossi

Domenica del giudizio finale; *Ypapantí* (Incontro del Signore) per le chiese che utilizzano il calendario giuliano; memoria del santo apostolo Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti

Entrata di Cristo al tempio.

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Buddhismo

Nirvana Day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.